

anspi

Oratori e circoli

n° 2 • 2024

Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia

L'interprete di
Poseidone, il dio
del mare che
avversa Ulisse

Il 21 aprile per il lancio del sussidio estivo

La carica dei 3.500 al parco MagicLand

**Cristina D'Avena
la star di Bellaria**
Interprete di sigle tivù
si esibirà sul palco
per la Festa d'estate

**Appello urgente
per l'8 per mille**
È la quota delle tasse
che serve al sostegno
di preti e parrocchie



L'inverno demografico è ormai un dramma

«I dati sulla natalità sono insindacabili, non permettono di bleffare: se si mettono in campo azioni, numericamente si vede una risposta; se non si fa nulla i numeri peggiorano». È il commento di Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la natalità, di fronte al consuntivo dell'Istat, che per il 2023 ha certificato la nascita di 379 mila bambini, in calo di 14 mila rispetto al record negativo già toccato nel 2022. Dal 2008, ultimo anno in cui si è avuto un aumento delle nascite, il calo è di 197 mila unità (-34,2 per cento). Una riduzione che riguarda sia i nati di cittadinanza italiana che straniera. Il totale 2023 è determinata sia da una importante contrazione della fecondità che dal calo della platea femminile in età riproduttiva (15-49 anni), scesa a 11,5 milioni dai 13,4 milioni nel 2014. Anche la popolazione maschile di pari età subisce lo stesso destino. Il numero medio di figli per donna passa a 1,20 con lievi differenze fra il Settentrione il Meridione, dove i tassi sono attestati rispettivamente a 1,21 e a 1,24. Drammatica invece la situazione del Centro Italia con il tasso che precipita a 1,12. Va ricordato che per il mantenimento dell'equilibrio demografico il numero medio di figli per donna dovrebbe attestarsi a 2,1.



11

Gli oratori si muovono contro il cyberbullismo



Don Gherardo Gambelli compirà 55 anni il prossimo 23 giugno

L'arcivescovo di Firenze dal passato missionario

È don Gherardo Gambelli il nuovo arcivescovo di Firenze: succede al cardinal Giuseppe Betori (77 anni). La nomina è stata decisa da papa Francesco il 18 aprile. Originario di Viareggio (Lucca), ordinato sacerdote nel 1996, dal 2011 è stato per undici anni missionario *fidei donum* in Ciad. «Per me - ha spiegato al settimanale diocesano *Toscana Oggi* - questi anni in Africa sono volati, nonostante l'inizio sia stato un po' difficile per la diversità di lingua e cultura. Quelle del Ciad possono annoverarsi tra le Chiese più giovani del mondo. Questa giovinezza si traduce in un grande entusiasmo: nella capitale N'Djamena in media ci sono mille nuovi battezzati ogni anno. La Chiesa è molto impegnata nella dimensione sociale dell'evangelizzazione, come dice il Papa, in tre settori: l'educazione attraverso le scuole, la salute tramite gli

ospedali e lo sviluppo». Rientrato in Italia, ha ricoperto l'incarico di capellano delle carceri di Sollicciano e di vicedirettore spirituale del Seminario maggiore arcivescovile di Firenze. È dunque un presule espressione del clero locale come lo fu Silvano Piovanelli, alla guida dell'arcidiocesi dal 1983 al 2001. L'ingresso di don Gambelli è fissato per il 24 giugno.

Foto di minori online si pensa a una stretta

Si chiama *sharenting* ed è la crisi di *share* (condividere) e *parenting* (essere genitori). È il fenomeno dell'esposizione dei minori sulle piattaforme social: dal battesimo alla festa di compleanno, passando attraverso l'ecografia fetale. Un'abitudine che alimenta il mercato della pedofilia, dato che una parte del materiale circolante in rete è tratto dai profili di genitori ignari. La Francia, prima in Europa, ha varato norme che limitano l'esposizione dei bambini online e a marzo, su iniziativa di Serena Mazzini, social media strategist, anche in Italia è stata presentata una proposta di legge, per garantire il rispetto dell'intimità dei minori. Il testo, in caso di diffusione di contenuti su piattaforme digitali, prevede l'introduzione di una dichiarazione obbligatoria all'Agcom da parte dei genitori o di chi esercita la potestà sul minore.

Anspi Oratori e Circoli Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it
Tipografia: Tiber spa - stabilimento produttivo Color Art via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Cronaca

- 6 Bene il tesseramento si torna al pre-Covid
- 8 L'appello della Cei «Firmate l'8 per mille»
- 15 A Bitonto nasce la Comunità educante

Attualità

- 14 Per i reati tecnologici mancano leggi ad hoc

«Quelle prime volte in cui abusava di me»



Carlo Di Noto (direttore Meter onlus)

Da una storia del Centro di ascolto la catena dei drammi che il 5 maggio saranno portati davanti a papa Francesco

«Le prime volte in cui abusava di me, lo ricordo come se fosse ieri, io gli dicevo: "Ma cosa mi stai facendo? Perché fai così? Ma te lo ha insegnato Gesù?" E lui, come se nessuno avesse parlato, continuava ad abusare di me. Tante volte la notte, piangendo, mi sono chiesto perché accadano certe cose, perché proprio a me. Il dolore e la vergogna mi tormentavano». È una storia raccolta del Centro di ascolto. Raccontare, aiutare bambini e adulti che hanno subito abusi a rendere dicibile qualcosa di così indicibile è la missione dell'Associazione Meter di don Fortunato Di Noto attraverso l'accoglienza, la cura e l'amorevole accompagnamento. La Giornata dei bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza, contro la pedofilia (Gbv) viene istituita dall'Associazione per ricordare le vittime, la loro forza nel doloroso percorso di liberazione dalle nuove forme di schiavitù, quali appunto la pedofilia e la pornografia minorile. La Gbv è celebrata dal 25 aprile alla prima domenica di maggio attraverso momenti di informazione e riflessione. Negli anni non sono mancati i saluti dei Papi, segni di attenzione, cura, tutela verso i piccoli e di riconoscimento e sostegno dell'operato di Meter. Per la 28ª Gbv, le attività di sensibilizzazione e formazione sosterranno la cultura dell'infanzia e la tutela, fornendo gli strumenti per riconoscere i rischi della violenza e acquisire buone prassi di prevenzione in parrocchia e nei luoghi educativi. Anche i bambini, in ambiti scolastici, familiari ed ecclesiali, sono stati coinvolti attraverso attività creative come spunto di riflessione, che implicano la creazione di un fiore (scaricabile da www.associazionemeter.org) sulla cui foglia si potrà scrivere una parola che rievoca il significato della giornata. Il fiore rappresenta l'infanzia nella sua delicatezza e vitalità, nell'innocenza e nella semplicità. Tra i petali gialli, colore simbolo della Gbv, indicativi della gioia di vivere di bambini e ragazzi, figura un petalo rosso che macchia, ferisce e necessita di attenzione per contrastare ogni forma di violenza subita. Al termine della giornata, il 5 maggio ci incontreremo per la recita del *Regina coeli* e il saluto speciale di papa Francesco presso l'Obelisco di piazza San Pietro (ore 10). Forti emozioni incorniciano il nostro appuntamento romano, rappresentando un grande abbraccio che tiene insieme volti, cuori, storie differenti che si uniscono per una missione comune. Agire, sostenere, prevenire e informare attraverso la Gbv; dunque creare riferimenti a cui potersi rivolgere, è l'antidoto per essere liberati da ogni forma di maltrattamento.

Il tunnel senza uscita che sta davanti a noi

Glaciazione demografica è la definizione che spiega come il venir meno delle nascite cambierà volto all'Italia



Stefano Di Battista

Glaciazione demografica: è così che la Fondazione Nord Est, il forum economico a cui fanno capo le Confindustrie di quella parte d'Italia, definisce il futuro che ci attende. Ci eravamo ormai abituati all'inverno demografico, ma ciò che il nuovo concetto intende rendere chiaro, è che non stiamo vivendo una stagione sfavorevole destinata a passare, ma stiamo imboccando un tunnel senza uscita. Se prendiamo l'attuale età media alla pensione (65 anni) i nati nel 1959 che quest'anno ne avranno diritto sono 804.592; coloro che li rimpiazzeranno, tenuto conto di un'età media al primo lavoro di 25 anni, sono 600.986. Tale differenza spiega perché oggi non solo sia diventato più facile trovare occupazione, ma pure perché i giovani possano permettersi di rifiutare offerte ritenute poco attraenti sotto il profilo economico o dell'impegno. Non sono degli scansafatiche: semplicemente, hanno raggiunto un potere contrattuale che prima non esisteva. Ti servo? Mi paghi, oppure mi concedi il fine settimana libero... È una pura legge di mercato e la riprova è che i *Neet*, coloro che non studiano, non lavorano e non si formano, nel nuovo contesto demografico sono in diminuzione. Fin qui tutto bene, verrebbe da dire. Ma proiettiamo i dati al 2030: andranno in pensione i nati nel 1965 (sono 967.230) mentre la coorte che li sostituirà (la classe 2005) ammonta a 581.658 individui. Uno sbilancio di quasi 400 mila unità, destinato a crescere nel tempo: perché nel 2031 mancheranno altri 400 mila rimpiazzi e così nel 2032, nel 2033... La soluzione, di cui la politica non parla perché fa perdere consenso, è l'aumento dell'età pensionabile a 71 anni, come prospetta l'Ocse in vari rapporti. Ma si tratta di una soluzione tampone, perché nel 2040 la nuova forza lavoro (classe 2015) sarà di soli 510.343 individui e peggiorerà in seguito. I nati nel 2023 hanno stabilito l'ennesimo record negativo, ma i primi dati del 2024 indicano già un ulteriore calo del 4 per cento: nell'ipotesi migliore cioè, si scenderà a 370 mila nascite. Fare figli costa, sia in termini economici che di cura, ma esiste anche una cultura che disincentiva la genitorialità. Se tra le donne nate nel 1953 a non avere figli è stato l'11 per cento, tra quelle del 1973 è stato il 22 per cento. E quale sarà la quota di *childless* tra le nate nel 2023? Un quadro che cambierà nel profondo la nostra struttura sociale, con una componente straniera in crescita e sempre più determinante. Sta qui il senso della glaciazione: un paesaggio che si trasforma e che non tornerà mai più quello di prima.



Sergio Di Nanni

A Valmontone la gran domenica degli animatori

Domenica 21 aprile, la domenica dell'Anspi, si preannunciava sotto i peggiori auspici: freddo, pioggia e grandine. Ma quando il giorno si è levato, su Valmontone (Roma) splendeva il sole. MagicLand, il più grande parco divertimenti del Centro e Sud Italia, ha così accolto i 3.467 partecipanti da 117 oratori per il lancio del sussidio estivo 2024. Un successo che fino all'ultimo ha tenuto sotto pressione il team organizzativo, guidato dal segretario generale, don Alessandro Bottiglieri. E uno sfioramento del budget non da poco, dato che il consiglio direttivo aveva basato le sue previsioni su una presenza di

circa 2.000 persone. «Abbiamo quadruplicato i numeri rispetto alla prima edizione del 2019» ha annunciato il presidente, Giuseppe Dessi, dal palco del Gran teatro Alberto Sordi, dove davanti a circa 1.200 spettatori è andata in scena la rappresentazione delle avventure di Ulisse. Lo ha detto di fronte all'amministratore delegato di MagicLand, Guido Zucchi, a rimarcare nella potenza del numero le capacità di aggregazione di Anspi.

Dal mito al quotidiano. Una scommessa vinta, insomma. *A gonfie vele!* con quel gusto sbarazzino che la compagnia Cielo dell'oratorio San Giovanni

Quasi 3.500 presenze per il lancio del sussidio estivo al parco divertimenti MagicLand: un successo oltre ogni aspettativa che testimonia la nuova capacità di aggregare dell'associazione

Paolo II di Perugia ha saputo regalare, proponendo un copione che seppur fedele al testo omerico non disdegna il quotidiano degli adolescenti. I quali, immedesimandosi nei compagni di Ulisse, in perfetto stile rapper lo chiamano *bro*, mentre l'eroe, legato all'albero della nave e sedotto dalle sirene, fugge a gambe levate quando una di esse gli propone lo shopping all'Ikea. È stata la regista Debora Dolci a adattare i dialoghi, con alcuni degli attori che si alternavano nei vari ruoli e Simone Biagioli a fare da mattatore, indossando nell'ordine i panni del dio Ares (Marte), di re Alcino, di Polifemo e del dio Eolo. Da sottolineare inoltre la prova di Alessio Perniola, che per quasi un'ora ha tenuto desta l'attenzione del pubblico che andava assiependosi in sala, senza dimenticare coloro che all'esterno del teatro seguivano attraverso i maxischermi. Spazio anche all'inno del Grest, interpretato dall'équipe della Pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Bologna, e a un ban affidato ai ragazzi del centro giovanile Maria Immacolata di Gallo Petriano (zona di Fano). Al termine della rappresentazione, in assenza dell'assistente spirituale don Luigi Pellegrini, è stato il vicepresidente vicario, don Marco Fagotti, a invitare la platea a un momento di preghiera.

Se abbastanza immediata è la risonanza fra le peripezie di Ulisse e le complessità di vita degli adolescenti, tesi fra un presente da esplorare e un futuro verso cui indirizzare le proprie energie, va tuttavia messo in luce come la proposta del sussidio sappia interpretare il senso di smarrimento di una generazione sbalottata fra proposte a volte ingannevoli e un



Sergio Di Nanni

retrotterra fatto di solidi riferimenti familiari e comunitari. Nella parabola dell'équipe nazionale di formazione guidata da Mauro Bignami, che in passato ha espresso idee originali ed eccellenti, quella presentata a Valmontone si configura forse come la più compiuta e matura.

Il chiasso è sano. La giornata si è conclusa con la messa, officiata dal vescovo di Caserta e arcivescovo di Capua, Pietro Lagnese, che ha celebrato con una trentina di sacerdoti Anspi. Nel commento al Vangelo, ha invitato gli oratori ad aprirsi per accogliere ma pure per attrarre, con la stessa sollecitudine di Gesù buon pastore, il quale si preoccupa delle pecore che stanno fuori dal recinto. Nel suo ringraziamento al presule, Dessi ha ricordato ancora una volta l'invito

di papa Francesco: «Fate chiasso, ci è stato detto. Che non è fare confusione, ma il chiasso che viene dall'incontro e dallo stare insieme».

Il 23 aprile un primo resoconto dell'evento è comparso sul quotidiano *Avvenire* sperimentando una nuova formula: da un lato, quella di far seguire la pubblicazione all'evento, come già accaduto per l'udienza pontificia del 7 dicembre (in quell'occasione la pagina uscì l'8 dicembre); e poi di ridurre il testo ai minimi termini dando invece spazio alle immagini, in modo da rendere protagonisti i ragazzi. Un nuovo corso, possibile grazie anche alla collaborazione della redazione Speciali di *Avvenire* e della sua responsabile, Daniela Pozzoli, che si vorrebbe utilizzare anche per le prossime occasioni. s.db.



Il gruppo dell'oratorio San Luigi di Sesto Fiorentino. Al centro del testo, il vicepresidente vicario don Marco Fagotti che ha letto la preghiera. Sopra, le attrici della compagnia Cielo che hanno interpretato le pecore di Polifemo. Nell'altra pagina, il selfie finale con il presidente, Giuseppe Dessi

Due minuti di spiritualità

In quella parola c'è il coraggio donato da Gesù

di Luigi Pellegrini

Dopo il lancio del sussidio estivo *A gonfie vele!* i nostri oratori vivono con grande entusiasmo questo tempo di preparazione dei Grest: un tempo di approfondimento, di formazione per educatori, animatori e volontari, perché il servizio ai nostri ragazzi sia utile al loro sviluppo umano e spirituale. Dal sussidio emergono molteplici proposte che aprono un percorso di crescita verso obiettivi fondamentali, perché dal vivere in oratorio si gettino le basi di futuri uomini e donne che sappiano, anche faticando, condurre nel bene la loro esistenza. La storia e le avventure di Ulisse e di tutte le figure del racconto omerico aiutano a forgiare le nostre volontà spesso stanche, deluse e arrese. «Prendete il largo e calate le reti per la pesca» (Lc 5,4). Quante volte Gesù, constatato il limite dei suoi apostoli nel credere e nel compiere azioni secondo la sua parola, li sprona a fidarsi di lui per diventare strumenti credibili anche per tutti coloro che incontreranno. E quante altrettante volte deve constatare la durezza dei loro cuori nel fidarsi e affidarsi a lui. Ma tutto questo avverrà quando, ricevuto lo Spirito Santo con la Pasqua, le paure e le incredulità si trasformeranno in coraggio fino a dare la vita per il Vangelo. Nell'estate che verrà vogliamo che i nostri oratori possano essere luoghi pieni di gioia nel costatare la presenza di fratelli che si aiutano e si preparano ad affrontare le fatiche della vita e soprattutto a essere protagonisti della costruzione di un mondo più giusto e in pace. Sono piccoli gesti che hanno un grande potere perché, come ci dice Gesù, se siamo lievito e luce gli effetti positivi non si possono contenere e trasformano il mondo.



Il 12 aprile si è svolta l'assemblea ordinaria che ha presentato un tesseramento in crescita. Intanto si lavora alla prossima Festa d'estate che si svolgerà l'1-5 settembre a Bellaria Igea Marina

Si sarebbe voluto svolgere l'assemblea ordinaria a Roma, ma si è dovuto ripiegare sul Carmelo di Sassone (Ciampino) perché «più si avvicina il Giubileo 2025, più diventa arduo prenotare una struttura per le nostre esigenze all'interno della città». Ha esordito con una nota logistica il 12 aprile il presidente, Giuseppe Dessì, nell'illustrare ai delegati la propria relazione, prima del voto sul bilancio 2023 che, con un utile di esercizio di 186 mila euro, il più alto dal 2005 almeno. L'appuntamento, come è ormai tradizione, era stato preceduto dal ritiro per sacerdoti e seminaristi denominato 'Oratorio: impronta della comunità a sostegno della chiamata vocazionale', organizzato dall'assistente spirituale don Luigi Pellegrini e guidato quest'anno dal vescovo di Rieti, Vito Piccinonna, che al momento della nomina era il presule in carica più giovane e che lo scorso anno celebrò la messa al termine della giornata per il lancio del sussidio a Cinecittà World (Roma).

Utile record. Dopo un excursus storico dell'associazione, che a luglio concluderà i festeggiamenti per i 60 anni di fondazione, Dessì ha fatto il punto sul tesseramento, che nel 2023 ha fatto ancora «un balzo in avanti, che tutti noi auspicavamo, in questa rincorsa ai numeri del periodo antecedente al Covid». Al 31 dicembre le tessere erano 229.498 ovvero circa 28.200 in più rispetto al 2022, con 1.428 circoli affiliati. Un trend in crescita, che si conferma anche in questo scorcio del 2024, con una sostanziale tenuta



Un'associazione più forte e pronta a nuovi traguardi

degli oratori affiliati «nonostante l'introduzione delle unità pastorali che comportano un accorpamento di circoli in molte zone d'Italia». Non è mancato un passaggio sulla «Festa d'estate, diventata l'Oratorio in festa, identificativa di quella sfida dei linguaggi che è la materia prima dell'oratorio». La sinergia con il comune di Bellaria Igea Marina (Rimini), che lo scorso

anno si era concretizzata in una serata di gala che ha visto sul palco, tra gli altri, Orietta Berti, proseguirà anche con l'edizione 2024 (1-5 settembre), che è stata successivamente presentata dal vicepresidente vicario, don Marco Fagotti. Siparietto di illirità quando ha annunciato la prossima star, Cristina D'Avena (60 anni il prossimo 6 luglio), nome noto fra chi è ormai attempato ha detto, con



Al centro, il vescovo di Rieti, Vito Piccinonna, che l'11 aprile ha guidato la riflessione, durante l'incontro dei sacerdoti che ha preceduto l'assemblea. Sopra, i partecipanti alla due giorni di ritiro. Nell'altra pagina, l'avvio dell'assemblea, presieduta da Daniele Onofri

piccola protesta della platea che apprezza la cantante, interprete di varie sigle televisive per i programmi dei ragazzi, tra cui la *Canzone dei Puffi* (1982) e *Kiss me Licia* (1985).

L'incontro coi circoli. Nell'ambito del progetto tisdido.com il 13 aprile è stata presentata la relazione di *Orat'incontro*, una ricognizione effettuata fra l'autunno e l'inverno da una trentina di formatori su 234 oratori che si sono resi disponibili. A una prima fase di ascolto, ha spiegato il responsabile dell'équipe nazionale, Mauro Bignami «i formatori hanno fatto seguire una fase informativa sul progetto». Ne è emerso un gradimento degli oratori che hanno partecipato al programma «perché si è trattato di una relazione in presenza, da cui le realtà locali si sono sentite sostenute con empatia e competenza, superando la percezione diffusa di un ente erogatore di servizi».

È stata inoltre un'occasione per conoscere le potenzialità dell'Anspi, oltre al tesseramento e ai vantaggi derivanti dalla copertura assicurativa, e per acquisire informazioni e prodotti sull'associazione, fino a quel momento poco note o sconosciute. Infine «molti oratori hanno sottolineato in questi incontri di sentirsi inseriti in una rete associativa ampia, e questo rappresenta per loro motivo di conforto e motivazione, soprattutto quando si presentano problematiche tipiche della vita oratoriana o associativa». Tra le criticità invece, la necessità dei circoli che hanno fatto la scelta di essere ente del Terzo settore di venire seguiti nelle pratiche inerenti il Runts (Registro unico nazionale Terzo settore) e una diffusa difficoltà nel reperire figure educative giovani e adulte, che possano portare avanti la gestione degli oratori con proposte educative, culturali, sportive e pastorali.

s.db.

A tu per tu col Papa un momento unico

Nella relazione il presidente ha ricordato l'udienza concessa da papa Francesco per i 60 anni dell'Anspi. Qui una testimonianza di chi ha partecipato.

Il 7 dicembre ho avuto l'onore di poter stringere la mano e scambiare qualche parola con il Santo Padre. Quest'esperienza, che porterò sempre dentro di me, mi ha permesso di arricchire il mio bagaglio personale e soprattutto mi ha dato modo di conoscere molti ragazzi che, come me, credono nell'importanza dell'oratorio. Le sensazioni che si sono scatenate durante l'incontro sono molteplici, dal primo all'ultimo minuto in udienza. Prima di entrare nella sala ero emozionatissimo, poi vedere il Papa da così vicino non è cosa di tutti i giorni. È stato stupendo condividere dei momenti con lui e vederlo impegnarsi nei nostri confronti, nonostante non fosse in ottima forma. Ha dimostrato di tenere all'Anspi e agli oratori, parlandoci e ascoltandoci, per poi stringerci la mano uno a uno. Al centro del confronto l'importanza dell'oratorio come luogo di condivisione e socializzazione, capace di instaurare rapporti umani oltre la tecnologia e le differenze. Ciò che porterò sempre nel cuore sono le parole del Papa, che ci ha ricordato come l'oratorio sia un luogo prezioso nella comunità, proprio perché fornisce l'occasione di tornare a giocare in libertà rispetto a un mondo in cui tutto sembra basarsi sui social e sul rapporto con internet. Infine, papa Francesco ci ha invitato ad ascoltare il rumore che fanno i ragazzi. Di quest'esperienza custodisco un ricordo che voglio estendere a tutti. Appena tornato a casa infatti, per mantenere viva la gioia e l'unicità del momento, ho raccontato agli animatori il bellissimo viaggio, così da spronarli a rendere sempre vivo l'oratorio.

Filippo Onori (25 anni)
oratorio Santa Madre di Dio
Macerata



La Cei ha lanciato una campagna a favore dell'8 per mille, di quello strumento cioè che serve per il sostentamento dei sacerdoti e per varie forme di carità e di solidarietà. E Anspi sta già rispondendo

Basta una firma per diventare una comunità

Preceduta da un lancio sui social e altri mezzi di comunicazione, il 14 aprile si è aperta la campagna della Cei (Conferenza episcopale italiana) per la promozione dell'8 per mille alla Chiesa cattolica. Un tema che sta diventando scottante, perché la scelta dei contribuenti circa la destinazione di questa quota di tasse, che si attua con una firma, sta diminuendo in maniera allarmante, mettendo a repentaglio la sostenibilità economica della Chiesa italiana.



La norma e lo Stato. Il tema è stato portato all'attenzione dei delegati presenti all'assemblea ordinaria di Sassone (Roma) il 12 aprile da don Enrico Garbuio, del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica della Cei. Il quadro che si è andato delineando in questi anni è composito, ma la frattura è stata determinata con la pandemia: il confinamento in casa, con la sospensione delle celebrazioni liturgiche, ha determinato una disaffezione nelle presenze alle messe che ha finito per riverberarsi pure sulla destinazione dell'8 per mille. Ma non è l'unica causa: agiscono anche fattori di dele-

gittimazione verso la Chiesa condotti da alcune formazioni politiche e dai relativi schieramenti ideologici; con le scelte degli ultimi esecutivi poi, si è instaurata anche una forte concorrenza dello Stato. Introdotto dal presidente, Giuseppe Dessì, alla platea don Garbuio ha innanzitutto spiegato che cos'è l'8 per mille e come avviene la ripartizione. La decisione di destinare una quota delle entrate fiscali alla Chiesa cattolica fu assunta dopo la revisione del Concordato, durante il primo governo guidato da Bettino Craxi. Con la legge 222, il 20 maggio 1985 viene superato il sistema delle congrue e

inizia la sua funzione il sostentamento per il clero. Si tratta di una quota di imposta sui redditi soggetti all'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche) che lo Stato distribuisce ad alcuni beneficiari. E qui, don Garbuio ha tenuto a precisare che non si tratta di una tassa ulteriore, bensì della destinazione di una parte (l'8 per mille, appunto) del totale delle tasse pagate dagli italiani. Le norme stabiliscono anche gli ambiti in cui i beneficiari dell'8 per mille possono impiegare i fondi ricevuti: principalmente, per il sostegno economico dei sacerdoti, la costruzione o manutenzione degli edifici di culto, le opere benefiche a favore delle classi disagiate, le missioni nel mondo. In questi 40 anni, alla Chiesa cattolica si sono affiancati altri soggetti destinatari dell'8 per mille: a oggi sono 12 le confessioni religiose che ne beneficiano, tant'è che già nel 2014 la Corte dei conti rilevava come tali fondi sono «gli unici che, nell'attuale contingenza di fortissima riduzione della spesa pubblica in ogni campo, si sono notevolmente e costantemente incrementati». Ma esiste anche una quota dell'8 per mille a diretta gestione statale: quella cioè di chi sceglie di non destinarlo ad alcuna confessione religiosa. Questi fondi vengono utilizzati per diverse finalità, che il contribuente può indicare in fase di firma: a titolo di esempio, contro la fame nel mondo, per prevenire le calamità naturali, all'edilizia scolastica, all'assistenza ai rifugiati, ai beni culturali. Ma qual è la posta in gioco e perché

35.000

sono i preti italiani tra i quali circa 3.000 sono anziani o ammalati e 500 operano come missionari

833

in euro, è la retribuzione mensile di un sacerdote appena ordinato; di 1.376 euro per un vescovo

1985

è l'anno in cui, con la legge numero 222, è entrato in vigore il sistema dell'8 per mille

27,9

nelle dichiarazioni 2021, è la percentuale di contribuenti che hanno firmato per l'8 per mille

300

i milioni che nel 2024 potrebbero mancare dal cespite dell'8 per mille alla Chiesa cattolica



Massimo Monzio Compagnoni (con gli occhiali) durante la plenaria del Copercom. Nell'altra pagina, don Enrico Garbuio (a sinistra) all'assemblea dell'Anspi; al centro, il contenitore delle schede precompilate che sarà inviato ai circoli

la Cei ha deciso di scendere in campo? È stato lo stesso Dessì a premetterlo quando, nel pomeriggio, aveva annunciato ciò che sarebbe accaduto: «Avremo stasera la visita di un rappresentante della Cei, che ci ha interpellati perché evidentemente la nostra associazione è ritenuta un interlocutore importante. Ci parlerà dell'8 per mille, di quello strumento cioè attraverso cui noi cittadini ci facciamo comunità nell'ambito delle nostre parrocchie e con i nostri sacerdoti». Un messaggio che don Garbuio ha approfondito, ricordando che il sistema concordato nel 1985 è un innesto operato sul tronco secolare delle tradizionali forme di sostegno alla Chiesa. Non si deve perciò commettere l'errore di considerare l'8 per mille come una forma alternativa alle normali offerte alla Chiesa: la destinazione di una quota del reddito instaura invece un circolo virtuoso, che irrobustisce il senso di appartenenza e di condivisione. È proprio tramite queste provvidenze economiche che le parrocchie possono promuovere opere di carità, di formazione dei catechisti, di restauro dei beni ecclesiastici e di tanti altri ruoli di cui si compone la solidarietà.

Il Vaticano non c'entra. Il caso ha voluto che l'11 aprile, cioè il giorno precedente, anche il Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione: un altro servizio è a pagina 14) abbia dato spazio allo stesso tema, ospitando Massimo Monzio Compagnoni, direttore del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Fra le varie confusioni che si fanno intorno all'8 per mille e più in gene-

rale sul ruolo dei sacerdoti, c'è quella di credere che questi ultimi siano dei 'dipendenti' del Vaticano. Essi invece hanno scelto di vivere a tempo pieno la loro missione a favore delle comunità a cui sono stati destinati, dove tocca ai fedeli assicurargli una remunerazione che consenta una vita dignitosa, la previdenza sanitaria e la pensione quando, per ragioni di età o di salute, non potranno più esercitare il loro ministero. E per assicurare questo livello minimo di benessere, per i quasi 35 mila sacerdoti in attività ogni anno servono circa 550 milioni di euro, che in parte vengono coperti anche grazie alle offerte raccolte durante le messe e attraverso altre liberalità deducibili dalla dichiarazione dei redditi e che dal 2010 si chiamano *Insieme ai sacerdoti*. Alle 29 associazioni appartenenti al Copercom, tra cui anche Anspi, è stato dunque proposto di affiancare alla promozione del 5 per mille anche quella dell'8 per mille. Le due destinazioni non sono alternative ma perfettamente compatibili e non comportano alcun aggravio per il contribuente. La Cei è inoltre disponibile a supportare qualunque iniziativa di sensibilizzazione alla firma per l'8 per mille, sia nei contesti nazionali che locali, con incontri di informazione, materiali divulgativi e strumenti di comunicazione. In proposito, Anspi sta lavorando a un'intesa: far pervenire a tutti i circoli le schede per la raccolta delle firme, secondo uno schema che prevede proprio di affiancare il 5 per mille all'8 per mille. L'idea inoltre sarebbe quella per cui i circoli più solleciti possano ricevere delle premialità. s.db.

8xmille, così vive la tua Chiesa

Con la firma sulla dichiarazione dei redditi si compie un gesto di amore

Da aprile sono tornati in tv, alla radio e sul web gli spot per raccontare la "Chiesa in uscita" al fianco dei più fragili. L'espressione "Chiesa in uscita" è sulle labbra di molti e rischia di rimanere uno slogan se non si trasforma in un percorso di incontro con le periferie esistenziali. Dice Papa Francesco: "La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano". (EG n. 24). Pertanto, non sono le parole che rendono dinamica la vita delle nostre comunità, ma la concreta conversione alla Parola che ci fa guardare la realtà con gli occhi di Gesù; fa ardere il nostro cuore e muovere i nostri passi con il coraggio di prendere iniziative. Condomini solidali, doposcuola, oratori, orti sociali, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense diocesane: sono alcuni esempi che vanno a comporre l'affresco sorprendente del miracolo della condivisione. Una vera e propria rete di aiuto messa in campo dalla Chiesa cattolica, attraverso i fondi 8xmille, per rispondere alle nuove povertà e alle fasce di popolazione con bisogni sempre più complessi.

"Il lavoro incessante, realizzato grazie ad un'opera corale di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose, è al centro della campagna 2024 che racconta, attraverso sette storie di speranza e di coraggio, il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli, donando opportunità e fiducia, intervenendo con discrezione e rispetto, operando con creatività e positività", afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni.

Sono ormai migliaia gli interventi realizzati o sostenuti dagli italiani che firmano per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. Tre le aree di intervento previste dalla legge: opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, esigenze di culto e pastorale, sostentamento dei circa 32.000 sacerdoti diocesani. "Se non ci fosse la Chiesa cattolica e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato - aggiunge Monzio Compagnoni - credo che ci sarebbe un vuoto enorme. L'8xmille è un vero e proprio moltiplicatore di risorse e

servizi, un sostegno concreto per i più fragili e un volano per la promozione di percorsi lavorativi".

La campagna, on air dal 14 aprile, mette in luce la relazione tra la vita quotidiana di tutti noi e le opere della Chiesa cattolica, attraverso la metafora dei gesti d'amore: piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di compiere nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie.

"L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come una firma, - conclude Monzio Compagnoni - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Sia-

mo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a chi è in difficoltà".

"Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, con la tua firma puoi farne migliaia!" Ricordiamo di firmare e far firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica. Solo con l'impegno di tutti sarà possibile diventare protagonisti di un vero cambiamento.

A cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica



Se dare sostegno a qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per migliaia di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà sostegno, assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone vulnerabili e indigenti, in tutta Italia. Ogni giorno. Scopri come firmare su 8xmille.it

POLIAMBULATORIO CARITAS - Santhià (VC)



Agli adolescenti servono adulti capaci di ascolto

‘Diciamo no al cyberbullismo’ è l'evento che l'oratorio 'L'isola che non c'è' di San Salvatore Telesino (Benevento) ha organizzato il 3 aprile. Una riflessione su un tema di drammatica attualità, come ha sottolineato il vescovo di Cerreto Sannita - Teleso - Sant'Agata de' Goti, Giuseppe Mazzafaro: «Noi siamo molto preoccupati per i ragazzi. Ci preoccupa una solitudine che cresce, l'insoddisfazione tra i bambini e gli adolescenti, frutto di un sistema educativo che abbraccia la famiglia, la scuola, devo dire anche la Chiesa, che sembra non rispondere a quelle che sono le domande dei giovani».

Luogo di frontiera. Il convegno, ha spiegato la presidente del circolo, Chiara Maria Norma Crolla, è stato voluto come «momento formativo e di crescita, perché rappresenta una grande occasione di valorizzazione e promozione sociale del territorio. Una sfida audace nei confronti del cyberbullismo e dei rischi sull'utilizzo della rete internet, con la consapevolezza che non vi sono luoghi di educazione, tanto importanti e formidabili quanto l'oratorio».

Una lettura su cui ha concordato il presidente di Anspi Campania, don Alessandro Bottiglieri. «Sul tema - ha detto - abbiamo dovuto interrogarci, perché l'oratorio si trova ad affrontare situazioni sempre più complesse, per cui abbiamo bisogno di dare un senso nuovo anche alla formazione. Già Benedetto XVI parlava di emergenza educativa e perciò gli oratori, che sono un po' un luogo di frontiera, il luogo dell'annuncio, non possono restare insensibili. Per essere efficaci allora, bisogna fare rete, stabilendo delle alleanze educative». Nel suo intervento, Crolla ha insistito: «La domanda che ci poniamo è: come possiamo essere educatori den-



Al tavolo dei relatori, il presidente di Anspi Campania, don Alessandro Bottiglieri (secondo da destra) e il vescovo di Cerreto - Teleso - Sant'Agata de' Goti, Giuseppe Mazzafaro (terzo)

In un convegno sul cyberbullismo la presidente del circolo di San Salvatore Telesino ha lanciato un monito: «Non possiamo rimanere insensibili, abbiamo l'obbligo di metterci in gioco»

tro questa realtà? L'interrogativo deve essere raccolto dagli oratori, uno dei luoghi più frequentati dai ragazzi. Paolo VI lo definiva un'istituzione complementare alla scuola e alla famiglia. Per cui l'oratorio deve mettersi in gioco, fare la sua parte: non può limitarsi all'aggregazione, all'animazione sportiva, alla formazione religiosa, ma ha un obbligo educativo verso il territorio. Come assolvere questo obbligo? Fornendo degli strumenti. Abbiamo bisogno che il mondo degli adulti, la comunità educante, si attrezzi per essere capace di cogliere i segnali, accompagnando i ragazzi e stando loro accanto nelle situazioni di difficoltà che rischiano di restare nascoste. L'oratorio c'è, sente di doverci essere». Un'aspirazione che monsignor Mazzafaro ha incoraggiato: «Io credo molto nella funzione degli oratori. Da poco ne abbiamo inaugurato uno a Valle di Maddaloni con la convinzione che ci sia bisogno di luoghi di aggregazione sani. Il problema non è stare insieme, ma sentire cose buone per la propria vita».



L'oratorio Il Pozzetto di Ancona ha fatto visita a quello di Santa Rita a Viareggio nei giorni in cui la città metteva in scena i tradizionali corsi mascherati e le sfilate dei carri allegorici

Un gemellaggio all'insegna del carnevale

di Cuono Esposito

L'assegnazione della Coppa Belloli alla Festa d'estate 2023 all'oratorio Santa Rita di Viareggio (Lucca) ha già dato i suoi frutti. Il riconoscimento, attribuito alla

compagine che durante le manifestazioni di Bellaria Igea Marina (Rimini) si è distinta sul piano del comportamento e della sportività, è intitolato al fondatore dell'Anspi, monsignor Battista Belloli (1911-1999), che propugnò un evento estivo degli oratori.

Amicizia nata a Bellaria. Varie iniziative, sull'onda di questo trofeo, sono in corso. Il 9-11 febbraio si è concretizzata la prima: sono giunti a Viareggio i ragazzi e i responsabili dell'oratorio Il pozzetto di Ancona. Una visita nata dal gemellaggio fiorito a Bellaria grazie all'amicizia scoccata durante la rassegna sportiva. Già nel corso dell'edizione 2022 i ragazzi di Viareggio e di Ancona avevano fraternizzato. Dopo un anno l'allegria era ancora lì e da questo segno è nato il gemellaggio, che mutuando un termine usuale in ambito sportivo, vuole riappropriarsi del vero significato di fratellanza che custodisce. Una visita che ha visto la partecipazione dell'intera squadra dei giovanissimi (i nati nel 2011-13) assieme a molti degli educatori che li avevano accompagnati a Bellaria. Ad accoglierli, la squadra di Santa Rita, i genitori e accompagnatori, il parroco don Luigi Pellegrini e suor Donatella Macchis, in una tre giorni all'insegna dell'amicizia e del divertimento.

Dopo una cena di benvenuto, sabato mattina si è visitato il Campo della casa famiglia San Giovanni Paolo II, una realtà sorprendente nata da una donazione che conta un centinaio di animali, dagli alpaca ai pavoni, e poi cavalli nani, oche, conigli, pecore, capre, galline, quaglie, maiali nani... Nel pomeriggio i ragazzi hanno animato la messa, mentre la sera è andata in scena una festa mascherata, anteprima dei corsi mascherati e della sfilata dei carri di domenica che caratterizza il Carnevale di Viareggio.



Il presidente di Anspi Marche, Fabio Giambartolomei, durante i festeggiamenti di carnevale organizzati dall'oratorio di Viareggio nella serata di sabato. Sopra, i ragazzi e gli accompagnatori nella parrocchiale di Santa Rita

Un, due, tre... Musei! È stata presentata alla stampa l'8 aprile a Milano l'iniziativa della regione Lombardia rivolta agli oratori: 8.000 abbonamenti annuali ai musei destinati ai bambini e 8.000 membership speciali, della durata di due mesi, a un accompagnatore adulto. Un abbinamento singolare, che coniuga cultura e mondo dell'oratorio.

Nuovi alfabeti culturali. Riconosciuti avamposti di socialità e inclusione, gli oratori sono diffusi in maniera capillare su tutto il territorio lombardo. Luoghi a cui le famiglie affidano i più piccoli e un punto di riferimento per gli adolescenti, nei centri minori sono spesso l'unico riferimento a livello di aggregazione. La Lombardia ne conta oltre 2.300, che rappresentano il 40 per cento degli oratori italiani, e ciascuno è frequentato in media da 180 fra bambini e ragazzi; la fascia d'età più rappresentata è quella tra i 6 e i 12 anni, pari al 54 per cento del totale. «Gli oratori - ha detto don Stefano Guidi, coordinatore di Odl (Oratori diocesi lombarde) - ricoprono un'importante funzione educativa nei confronti del mondo giovanile, un luogo sicuro e accogliente, in cui sperimentare un tipo di socialità destrutturata. Negli oratori l'accento infatti è posto sull'essere, a differenza di altri contesti, come quelli scolastici, in cui si sottolinea il fare, e quindi l'apprendimento di abilità specifiche».

Le attività degli oratori ruotano soprattutto intorno allo sport, al gioco e alle attività ricreative. Con Un, due, tre... Musei! l'offerta sarà potenziata anche sul fronte culturale e artistico. «Si tratta di un interessante progetto - ha dichiarato Francesca Caruso, assessore regionale alla cultura della Lombardia - che nasce per proporre ai più piccoli un'occasione di scoperta e conoscenza del patrimonio culturale lombardo, rappresentato da 218 musei».

Don Guidi ha ricordato che «la dimensione culturale è indispensabile nel cammino di crescita dei ragazzi e degli adolescenti. Con questa consapevolezza gli oratori della Lombardia collaborano volentieri con tutte le istituzioni culturali e educative che

Un abbonamento per visitare i musei lombardi

L'iniziativa, finanziata dalla Regione e da Fondazione Cariplo, è rivolta ai ragazzi che frequentano gli oratori e alle loro famiglie. Un modo per far conoscere il patrimonio culturale in un'ottica educativa

promuovono questa visione. Nello specifico, la collaborazione con l'Associazione abbonamento musei incoraggerà le famiglie ad avvicinarsi ai musei, non solo come frequentatori occasionali, ma a trovare nei musei una casa della cultura e della storia». Ha inoltre sottolineato come «quella degli oratori lombardi sia una realtà abbastanza unica, perché nelle altre regioni non se ne trovano così tanti. Si tratta di strutture in connessione con la realtà ecclesiale, ma aperti a chiunque senza distinzioni di provenienza, di cultura o di religione. La

frequenza dell'oratorio - ha concluso - offre anche un contributo importante per lo sviluppo di una cultura giovanile e di forme di relazione tra le persone che abitano il territorio». Il costo dell'iniziativa è di 300 mila euro, di cui 200 mila sostenuti dalla regione Lombardia e 100 mila da Fondazione Cariplo (Cassa di risparmio delle province lombarde). In merito Patrizia Asproni, che è consigliere di amministrazione di Fondazione Cariplo, ha sottolineato come la cultura «intesa nel senso di capacità di apprendimento e di crescita, riveste un ruolo insostituibile nei processi di sviluppo del capitale umano e risponde al bisogno di partecipazione alla collettività. Per tale motivo investire in cultura significa investire in conoscenza ed è fondamentale offrire gli strumenti affinché tutti abbiano la possibilità di accedervi. Per combattere la povertà culturale servono nuovi alfabeti di facile comprensione, dialoghi e occasioni di incontro in luoghi familiari come gli oratori, da sempre vocati alla comunità. La Fondazione Cariplo crede molto in questo progetto, che nella sua semplicità ha la grande forza delle sinergie fra arte, cultura, coesione sociale e territorio». s.db.



La presentazione alla stampa dell'8 aprile: don Stefano Guidi è il primo a sinistra; al centro, l'assessore regionale alla cultura di regione Lombardia, Francesca Caruso

Nuove tecnologie il mondo attuale non sa difendersi

Virtuale e immersivo: è la nuova frontiera delle tecnologie, che tendono a riprodurre la realtà in modalità sempre più raffinate e sorprendenti. Se ne è parlato al Copercom l'11 aprile, in una plenaria che per la prima volta è stata aperta dalla riflessione dell'assistente spirituale dell'Anspi, don Luigi Pellegrini, il quale, riferendosi all'impegno delle associazioni in seno al Copercom, le ha invitate «a essere segno di condivisione, un tesoro all'interno della Chiesa, in cui sempre più è necessaria la dimensione di unità, collaborazione e arricchimento reciproco».

Sesso virtuale. L'appuntamento si poneva come terza tappa del Progetto Mercurio, lanciato dal Copercom per il contrasto dell'accesso minorile alla

Lo sviluppo delle intelligenze artificiali sta accelerando e pone nuove sfide anche in campo giuridico. Le risposte tuttavia appaiono troppo lente e spesso incapaci di coglierne la complessità

incontrollato, che fa percorrere strade sbagliate. Stiamo vivendo un cambiamento antropologico e sono necessari

stiche attese da uno sguardo maschile sessualmente desiderante». Ha poi ricordato il recente caso dello stupro nel Metaverso di una ragazza di 16 anni, spiegando che un fatto analogo era già accaduto nel 1993, quando usando una bambola voodoo in un ambiente virtuale, alcuni utenti vennero costretti ad atti sessuali puramente testuali. Questo tipo di reati, paragonabili ad esempio al controllo di un'identità WhatsApp che venga costretta a presentarsi in modi degradanti, non sono normati e perciò non possono essere perseguiti.

Un problema affrontato da Agnese Camilli, in rappresentanza dell'Unione giuristi cattolici italiani, per la quale «il problema è che stiamo entrando in un mondo a grandissima velocità con i tempi del passato».

Il 13 marzo il Parlamento europeo ha approvato un nuovo regolamento per la tutela dei diritti umani, ma le potenzialità delle nuove tecnologie associate all'intelligenza artificiale «sono così trasversali che potrebbero travolgere le persone meno preparate a distinguere tra il reale e il virtuale, portandole a vivere una condizione parallela di dissociazione che può

giungere a conseguenze estreme». Ma c'è di più, perché la concentrazione di potere che generano le nuove tecnologie, a detta di Camilli «potrebbero far saltare lo Stato di diritto. Il rischio è che da dietro un computer si possa giungere a governare il mondo: una prospettiva di fronte a cui le persone sono totalmente sguarnite. E non stiamo parlando di qualcosa che potrebbe realizzarsi tra qualche decennio, ma di un'insidia che già oggi è presente in mezzo a noi».

percorsi che vogliono essere bussola per leggere sempre meglio i segni dei tempi». La prima relazione è stata svolta da Davide Bennato, sociologo dell'Università di Catania, il quale ha dapprima offerto una panoramica sulle nuove forme di interazione sessuale nate nei contesti virtuali, parlando di *digital sex* «una forma di interazione con partner prodotti dall'intelligenza artificiale» e di *virtual sex-influencer* «che rispondono a tutte le caratteri-



Don Luigi Pellegrini (a destra) accanto a Vincenzo Corrado. Nella foto a sinistra, i relatori della mattinata, Davide Bennato e Agnese Camilli

Non solo alimenti per chi ha bisogno

Cento tonnellate di cibo a 327 famiglie bisognose, oltre a 7,4 quintali di prodotti per l'igiene personale e della casa. È lo straordinario risultato ottenuto da 90 volontari (nella foto), che hanno dedicato circa 13 mila ore del proprio tempo, a questa attività. Quattro comuni della provincia di Modena, ovvero Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano, hanno dato vita all'iniziativa attraverso *L'Unione non spreca*. Nato nel 2021, il progetto ha una duplice valenza, sottolinea il presidente delle Terre d'Argine, Alberto Bellelli: «Dire no agli sprechi alimentari e redistribuire beni di prima necessità attraverso due empori solidali, Cibúm e Il Pane e le Rose, e due centri di ascolto e distribuzione di generi alimentari». Tra le cinque realtà che collaborano c'è anche il circolo La Sassola di Campogalliano. Finanziata con 118 mila euro all'anno dall'Unione Terre d'Argine per il rimborso delle spese, l'iniziativa rappresenta un esempio di come la solidarietà possa trasformarsi in azioni concrete. L'obiettivo è di rimettere in circolo alimenti che rischierebbero di finire nella spazzatura poiché prossimi alla scadenza, seppure ancora commestibili. Sono tuttavia garantiti anche beni non essenziali, come il taglio dei capelli dal parrucchiere o una serata in pizzeria: cose che alleviano la quotidianità. Parte integrante della rete è anche uno sportello informativo: lo scorso anno, dall'ascolto di un centinaio di persone, perlopiù donne tra i 35 e i 45 anni di origine straniera, è scaturito un aiuto per superare lo scoglio dell'analfabetismo digitale, con l'obiettivo di creare relazioni per evitare l'isolamento.



Bitonto avrà una sua comunità educante

C'è anche l'oratorio San Gaspare Bertoni di Palombaio (comune di Bitonto, provincia di Bari) tra i firmatari del Patto educativo di comunità che sancisce la nascita della Comunità educante di Bitonto. Lo ha sottoscritto il 29 febbraio il presidente del circolo, padre Fulvio Procino (nella foto). Tale patto rappresenta l'avvio del progetto GenerAzioni, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che vede impegnati il comune, le scuole e il Terzo settore nella creazione di un'infrastruttura educativa a sostegno dei bisogni dei minori che risiedono nel territorio. La firma è avvenuta dopo un percorso di co-progettazione che ha visto impegnati i partner nell'attivazione di tre tavoli. Il primo sui temi dell'identità territoriale, dell'appartenenza e della partecipazione; il secondo sulla povertà educativa, la dispersione scolastica e la devianza; il terzo sui bisogni educativi speciali e l'inclusione dei minori con disabilità. La rete prevede anche il coinvolgimento delle famiglie. Il circolo San Gaspare Bertoni, unico oratorio presente nel partenariato di GenerAzioni, sta già attivando un percorso di formazione e azione sul tema della cittadinanza attiva, rivolto ai giovani volontari che da qualche anno animano le attività destinate ai minori. Con la collaborazione dell'associazione U-Lab e del laboratorio di fabbricazione digitale FabLab di Bitonto, i ragazzi verranno inoltre coinvolti nella progettazione e valorizzazione del Parco Vacca di Palombaio e nella realizzazione di prototipi di arredo urbano in terra cruda.



'Mecenate', il gioco ideato col Copercom

Mecenate è un gioco da tavolo ideato dal Gslg (Gruppo di servizio per la letteratura giovanile). È stato presentato il 10 aprile nell'ambito della 61ª edizione della 'Bologna children's book fair' come iniziativa del progetto *Renovatio* guidato da Anspi Emilia Romagna. «Il gioco - spiega una nota - rappresenta un innovativo strumento educativo e ludico, ideato per sensibilizzare e coinvolgere la comunità dei giovani a salvaguardare il proprio territorio e i beni culturali, sviluppando in loro l'interesse per la ricostruzione nelle zone colpite da calamità naturali». È una selezione di 20 carte che propongono altrettante opere d'arte in 20 luoghi della Romagna alluvionati nel maggio 2023. In tal modo i giocatori potranno conoscere le località e le opere che le caratterizzano. Imitando il celebre *Mecenate*, dovranno aggiudicarsi all'asta i restauri investendo i propri capitali. Chi sarà più prodigo creerà i presupposti per rendere le bellezze locali fruibili per tutta la comunità, mettendo in pratica la cultura del dono. Il gioco, adatto a ogni età, può essere proposto nelle scuole e negli oratori. Il risultato è stato reso possibile grazie al Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) che ha favorito l'incontro fra la presidente del Gslg, Claudia Camicia (a sinistra nella foto), e la presidente dell'Anspi Emilia Romagna, Rita Guerra (a destra), dando vita a un progetto finanziato da un bando regionale per le zone alluvionate. A guidare la progettazione è stata Cristina Tugnoli, che per il Copercom svolge funzione di consulenza per lo sviluppo di reti associative.



Matera

La Passione vivente secondo Giovanni

Organizzata dall'oratorio Santa Famiglia di Matera, presieduto da Nicola Paolangelo, il 17 marzo è stata rappresentata la Passione vivente, che ha messo in scena i tratti salienti della Passione dal Vangelo di Giovanni, realizzata sotto forma di quadri umani. Alla regia dell'evento l'attore Antonello Morelli, che è anche animatore dell'oratorio. Durante il percorso si è dato vita anche a una degustazione di pietanze tipiche lucane.



Brisighella

Fra judo e scherma lo sport è divertimento

Conoscere meglio alcuni sport come il judo, la lotta, il tennis e la scherma, fra gioco e divertimento. È l'evento che si è svolto nel campo sportivo del circolo Borsi di Brisighella (Ravenna) il 6 aprile, organizzato dalla squadra Cobra del reparto del gruppo Agesci Valdilamone 1. L'iniziativa era in particolare rivolta a bambini e ragazzi, con l'intento di fare conoscere alcune discipline poco praticate.

Ancona

Chiusa la rassegna dei concerti in famiglia

Si è conclusa il 7 aprile la rassegna *Musica col cannocchiale: concerti in famiglia*, organizzata dal circolo ZonaMusica di Ancona. L'iniziativa, pensata per avvicinare le famiglie al mondo della musica, aveva preso avvio il 3 marzo al Teatro delle Muse con un'immersione nella musica impressionista dei più importanti compositori di fine Ottocento. Il 24 marzo è stata la volta di *Intrecci vocali*, un concerto dedicato al jazz, con

arrangiamenti corali curati dall'ensemble Harmonic spectrum, formato da giovani compositori marchigiani e umbri. L'ultimo appuntamento ha visto sul palco l'orchestra e il coro giovanile La città dei suoni, diretti da Michele Scipioni e Laura Petrocchi, in un repertorio che spaziava da Gioacchino Rossini e Ludwig van Beethoven ai Beatles.

Piacenza

In vacanza con i ragazzi ecco cosa c'è da sapere

Il Servizio diocesano per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, in collaborazione con il Servizio pastorale giovanile e vocazionale e l'Anspi zonale di Piacenza - Bobbio ha organizzato una formazione in vista dei campi e delle vacanze estive per le varie realtà della diocesi. Il 12 aprile al Seminario Urbano si è svolto un incontro dal titolo *E-state insieme 2*, rivolto ai coordinatori di campi, vacanze e soggiorni organizzati da parrocchie, gruppi e associazioni. Si è trattato di un momento di confronto sui vari aspetti dell'organizzazione.

Lucca

La rassegna teatrale Saltocchio 2024

Nell'ambito della rassegna teatrale Saltocchio 2024, organizzata dal locale circolo in collaborazione con il gruppo teatrale 'In dolce compagnia' e dedicata alle compagnie teatrali amatoriali, il 6 aprile al teatro del Centro parrocchiale Sant'Andrea di Saltocchio (Lucca) si è esibita la compagnia 'RumorInScena' di Pistoia con la rappresentazione *Vento di agosto*. Lo spettacolo ha fatto seguito alla commedia *La novella dei sei soldi* messa in scena il 24 febbraio dalla compagnia 'Un prato' di Marlia (Cappannori, Lucca).

Orvieto

Pulizia dei boschi sotto il castello

C'erano anche i volontari del circolo di Prodo (Terni), insieme ai rappresentanti di altre associazioni del territorio, alla giornata di pulizia dei boschi sotto il castello. A Pasquetta, in

questo suggestivo angolo del comune di Orvieto, sono stati rimossi pneumatici usati, vecchie batterie, cassette in plastica, ferralgie, bombole del gas e rifiuti di ogni genere gettati nel corso degli anni tra la vegetazione.

Faenza

La Pasqua dello sportivo premia il fair play

L'edizione 2024 della 'Pasqua dello sportivo', organizzata dal Panathlon club di Faenza (Ravenna) con il Csi (Centro sportivo italiano) e l'Anspi si è svolta la sera dell'8 aprile con la messa nella Basilica cattedrale, presieduta da don Mattia Gallegati, incaricato di Pastorale vocazionale diocesana. Al termine, le premiazioni nel cortile del Vescovado, dove sono state consegnate targhe ricordo a sportivi del comprensorio (atleti, allenatori, dirigenti, arbitri o esocietà) che per le loro attitudini oppure nella loro carriera si sono distinti per il *fair play* e la promozione dell'attività verso le giovani generazioni. La prima edizione della manifestazione si tenne nel 2007; dal 2008 al Panathlon club Faenza si sono affiancati nell'organizzazione il Csi e l'Anspi.

Senigallia

Anche il Papa ricorda padre Matteo Pettinari

Era un tesserato dello zonale di Senigallia (Ancona) padre Matteo Pettinari (42 anni), morto il 18 aprile in Costa d'Avorio, dove era missionario. Originario di Chiaravalle, comune dell'hinterland di Ancona, si stava recando a San Pedro, la città dove c'è una sede della delegazione dei Missionari della Consolata, confraternita di cui era superiore delegato nel Paese africano. Nei pressi della città di Niakara, lo scontro tra la sua auto e un autobus, causato forse da un colpo di sonno, non gli ha lasciato scampo. Nelle parole del vescovo di Jesi, Gerardo Rocconi, raccolte dal *Corriere Adriatico*, emerge il ricordo di quando padre Pettinari era bambino, a «Santa Maria in Castagnola a Chiaravalle, poi quando si è trasferito a Monte San Vito e nei tempi in cui iniziava il suo percorso vocazionale. Con il vescovo Giuseppe Orlandoni (emerito di Senigallia: ndr) parlava-

mo spesso di padre Matteo e lui aveva parole di grande stima e di apprezzamento. Se devo descriverlo con due aggettivi dico che era una persona generosa ed entusiasta che si spendeva per gli altri in modo totale e lo faceva con entusiasmo, non certo con sacrificio. Era più del senso del dovere, era la gioia di poter lavorare per il Signore e degli altri. Anche l'ultima volta che l'ho visto, in occasione della morte della mamma Roberta tre anni fa, era quello che avevo lasciato: la Costa d'Avorio non lo aveva cambiato, anzi lo aveva arricchito e gli aveva donato ancora più coraggio, più entusiasmo. La missione ce l'aveva nel sangue, per lui quella era la vita vera». In Costa d'Avorio, a Dianra, padre Pettinari aveva lavorato per la costruzione di una chiesa e di un ospedale. Era parroco in una delle due chiese di Dianra e dirigeva un centro sanitario in cui venivano assistite anche persone con disagio psichico. La sua figura è stata commemorata anche da papa Francesco durante l'Angelus di domenica 21 aprile.



Taranto

Un percorso formativo per gli animatori

Dopo il primo appuntamento, il 20 aprile, prosegue l'11 maggio il percorso formativo per animatori d'oratorio e educatori curato dal comitato zonale di Taranto. Giunto alla 14ª edizione e ospitato nel Seminario minore di Poggio Galeso, intende rispondere alle esigenze delle parrocchie con una proposta mirata, rivolta agli oratori. Il tema affrontato in apertura è stato quello di una comunicazione efficace in oratorio, mentre il prossimo incontro sarà dedicato al sussidio estivo *A gonfie vele!* L'iniziativa è patrocinata dall'arcidiocesi di Taranto e dal Servizio di pastorale giovanile.

Laurino

I 25 anni di sacerdozio di don Loreto Ferrarese

Era il 10 aprile 1999 quando don Loreto Ferrarese (secondo da destra nella foto), presidente dello zonale di Vallo della Lucania, veniva ordinato sacerdote. Nel ricordo dei 25 anni le comunità di Laurino e di altri comuni della Valle del Calore, dove il sacerdote svolge la sua missione di



parroco, si sono unite per festeggiare. E il 21 aprile il vescovo di Vallo della Lucania, Vincenzo Calvosa, ha concelebrato nella chiesa di Laurino insieme a don Ferrarese. «Il giorno 10 - ha spiegato il presule - ero in visita *ad limina*, ma ci tenevo a pregare con lui, per ringraziare il Signore della sua fedeltà». A porgere gli auguri sono state anche le autorità civili e militari, tra cui il sindaco di Laurino, Romano Gregorio, il sindaco di Piaggine, Renato Pizzolante, e il sindaco Valle dell'Angelo, Salvatore Iannuzzi. Don Ferrarese, 64 anni, è originario di Roccagorga (Latina).

Perugia

Oltre mille giovani per il mandato dei Grest

Oltre mille giovani sono stati i protagonisti di *Stand by me, per lasciare la tua impronta*, che si è svolto il 30 aprile e l'1 maggio ad Assisi: una due giorni di formazione tra preghiera, animazione, divertimento e laboratori per gli animatori di 29 oratori delle diocesi di Perugia - Città della Pieve e di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino che saranno impegnati nelle attività estive. Come sottolineato dagli organizzatori, l'evento aveva l'obiettivo di «far emergere e orientare le passioni dei ragazzi affinché possano trovare la loro identità, vocazione e missione». L'incontro è stato

promosso dal Coordinamento oratori perugini e dallo zonale di Perugia - Città della Pieve, con il coinvolgimento delle altre componenti dell'area giovani dell'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve (pastorale giovanile, universitaria e vocazionale) e della pastorale giovanile di Assisi. In una ventina di stand sono stati presentati vari ambiti della formazione, mentre il laboratorio teatrale Cielo, insieme a Kalè490, ha proposto lo spettacolo *Odissea + o -*, già portato in scena a Valmontone (Roma) il 21 aprile per il lancio del sussidio estivo *A gonfie vele!* La band rock cristiana Reale ha invece tenuto un concerto di evangelizzazione. Il momento culminante si è avuto con il mandato dell'arcivescovo, Ivan Maffei, a tutti coloro che prenderanno parte ai Grest. «Il grazie più grande - si legge in una nota diramata dall'arcidiocesi perugina - va all'équipe del coordinamento oratori: una ventina di giovani che hanno deciso di dedicare il loro tempo, tra lo studio, il lavoro e gli impegni nei propri oratori, per organizzare quest'evento con cura, dedizione e tanto amore per gli altri e per la loro Chiesa diocesana».

Umbertide

Nuovi spazi parrocchiali per le attività ricreative

C'è anche lo zonale di Gubbio - Città di Castello tra i partner che hanno partecipato al bando attraverso cui la parrocchia di Cristo Risorto, a Umbertide (Perugia) ha riqualificato gli spazi dedicati alle attività educative e ricreative. L'inaugurazione della nuova sala è avvenuta il 20 aprile.

Montalto Uffugo

Il circolo di Taverna sulla 'Gazzetta del Sud'

Anspi, la storia di una missione educativa: ha titolato così il 13 aprile la *Gazzetta del Sud*, testata fra le più lette in Calabria. Il servizio giornalistico era dedicato al circolo di Taverna a Montalto Uffugo (Cosenza), con intervista al direttore e al presidente, Silvio Ranieri. Quest'ultimo ha ribadito gli obiettivi del circolo: servizio alla Chiesa attraverso la parrocchia e crescita sociale tramite le attività promosse dall'oratorio.

La biblioteca di Babele

Ha collaborato Maria Cristina La Farina



Claudio Calia è autore di graphic journalism (Feltrinelli 2023, pp. 160, euro 19)

Don Andrea Gallo un prete controverso

Don Andrea Gallo (1928-2013) è stato un prete di strada, fondatore e animatore della Comunità di San Benedetto al Porto di Genova. Di ideali comunisti, dovuti anche al suo passato di partigiano (nel 1944, studente dell'istituto tecnico nautico, seguì il fratello Dino con il nome di battaglia di Nan) è stata una figura molto discussa. In **Allargo le braccia e i muri cadono**, uno dei più grandi esponenti del giornalismo a fumetti ne racconta la storia attraverso gli aneddoti di chi l'ha conosciuto e di chi ha collaborato con lui. Il lavoro, catalogabile a metà fra una biografia e il reportage giornalistico, disegna un ritratto di don Gallo passando per i tipici carruggi liguri, fino a raggiungere i centri da lui fortemente voluti, come la comunità. Una *graphic novel* unica nel suo genere per approfondire la storia di un uomo di Chiesa che non si limitava a seguire le tradizioni ecclesiastiche,

ma che ha abbracciato attivamente le cause sociali, predicando l'antifascismo e combattendo le ingiustizie, anche in campo internazionale.

Dietro la crisi climatica c'è la dittatura globale?

«Dico subito che non sono d'accordo sull'assunto principale del libro». La sorprendente presa di distanza è firmata da Chicco Testa nella contro-prefazione al volume **Per non morire al verde**. Ambientalista della prima ora, tra i fondatori di Legambiente, oggi contrario al radicalismo ecologista e alla dottrina della decrescita felice teorizzata da Serge Latouche, Testa non condivide l'idea che le emissioni di anidride carbonica non abbiano peso nel cambiamento climatico in atto. Detto ciò, esiste però un «insieme di assurdità che un clima, questo sicuramente estremo, di drammatizzazione e talvolta di vero e proprio terrorismo ideologico» ha prodotto. Le posizioni di personaggi come l'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore, o di Greta Thunberg, sono state amplificate dal sistema mediatico «senza un grammo di spirito critico». Imputata è la narrazione, che tende ad atterrire la pubblica opinione per fini che l'autore iscrive in un'agenda avente per obiettivo il governo dell'informazione e il controllo politico delle opinioni. Tutto ciò



Fabio Dragoni è giornalista del quotidiano La Verità (Il Timone 2023, pp. 242, euro 16)

viene fatto risalire al Club di Roma, che nel 1972 fu alla base della pubblicazione del rapporto *I limiti dello sviluppo*, che ebbe un peso determinante nello sviluppo del movimento ambientalista. Tale rapporto riportò in auge le teorie malthusiane secondo cui l'aumento della popolazione mondiale, che avviene in progressione geometrica, non può essere sostenuto dalla crescita delle risorse, che si attua invece in senso aritmetico. «L'ossessione malthusiana - argomenta però l'autore - è clamorosamente smentita dalla realtà». Se infatti a fine anni Sessanta, quando il mondo contava 3,5 miliardi di individui, la denutrizione riguardava circa il 50 per cento della popolazione, oggi con 8 miliardi il tasso di denutrizione si attesta al 10 per cento circa. Dopo molti dati e altrettante citazioni, la sintesi è che siamo in presenza di un tentativo di dittatura globale che facendo perno sulla paura intende imporre un'élite tecnocratica che propugna il comunismo dei ricchi e un capitalismo selvaggio contro i poveri.

Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Secondo un recente sondaggio inglese, il 64% della popolazione adulta del Regno Unito sarebbe favorevole alla messa al bando della vendita di smartphone ai ragazzi di età inferiore ai 16 anni, soprattutto a causa dell'accesso senza supervisione ai contenuti dei social media, non di rado violenti o inopportuni, che tali dispositivi permettono. Il 20% degli interpellati si oppone invece al divieto.

64%

87,5

Il Paese con il più alto tasso di suicidi è il regno africano del Lesotho, con 87,5 suicidi l'anno ogni 100mila abitanti. L'Organizzazione mondiale della sanità stima che i suicidi annui globali siano circa 700mila. In Italia tuttavia il tasso di mortalità per questa causa è tra i più bassi in assoluto: 5,6 persone ogni 100mila abitanti. Al mondo, stanno al di sotto di questa cifra solo Cipro (3,5) e la Grecia (4).

Il tasso di fertilità della Corea del Sud, già il più basso del mondo, è sceso nel 2023 a 0,72. In media cioè, una donna coreana nel corso della propria vita dà alla luce meno di un bambino o, se vogliamo, per ogni tre donne in età fertile nascono soltanto due bambini. Ciò è ben al di sotto del tasso di mantenimento della popolazione del Paese che, se il fenomeno persiste, si dimezzerà entro il 2100.

0,72



L'Oratorio in festa

42^a Rassegna Nazionale culturale sportiva "GIOCA CON IL SORRISO"

FESTA NAZIONALE DEGLI ORATORI ANSPI

PRIMA FASE: DAL 1 AL 5 SETTEMBRE
"GIOCA CON IL SORRISO"

- **SPORT AGONISTICO**
Torneo sportivo a categorie per i seguenti sport: Calcio a 5 e a 7, Pallavolo.
- **SPORTORATORIO**
Torneo non agonistico: Calcio a 3, Mini Volley a 3, Dodgeball, Tennis Tavolo, Calcio Balilla, Esports
Ci sarà la possibilità di arrivare con squadre precostituite, ma anche di fare squadre improvvisate, cioè composte da bambini di diversi oratori.
- **ARTE E SPETTACOLO "PERLE DI ANSPI"**
Sono ammesse a partecipare gli oratori e/o circoli in regola con l'affiliazione e senza pendenze, previa richiesta di partecipazione per una delle seguenti categorie: Ballo; Canto; Recital musicale; Commedia comica; Intrattenimento comico; altra attività di intrattenimento leggero indicato per l'evento (es. spettacolo magia, ventriloquo, barzellette, etc.).
- **SUMMER SCHOOL**
Momento formativo nazionale di approfondimento.
- **ORATORIO A CIELO APERTO**
Si punta a coinvolgere i partecipanti ad una serie di attività ludico ricreative: laboratori artistici, babydancing, giochi di strada, briscola e tombola.

SECONDA FASE: DAL 5 ALL'8 SETTEMBRE
TORNEO NAZ. "LUCIANO FONTANA"

- **SPORT AGONISTICO**
Torneo sportivo a categorie per i seguenti sport: Calcio a 7, Calcio a 5, Pallavolo.

1-8 SETTEMBRE 2024
Bellaria-Igea Marina (RN)

anspi
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS





ALGIDA®

**Mamma stasera
PIZZA e gelato??**

quello buono però!!!

L'Originale
Cucciolone